

Il Sannio Quotidiano

1 | Tecniche antisisma - [Know how Unisannio a Santo Domingo](#)

Il Mattino

2 | Universiadi - [Ispettori della Fisù in città](#)

3 | Rapporto Ocse - [In Italia prof anziani e mal pagati](#)

4 | L'evento - [Pace nel Mediterraneo ecco il premio Marzani](#)

La Repubblica

5 | Universiadi - [Oggi inizia la missione dei delegati Fisù](#)

6 | Ricerca - [L'impossibile precisione della previsione](#)

WEB MAGAZINE**LabTv**

[Elezioni Unisannio, Uva\(Uning\): ci aspettiamo il meglio, candidati determinati](#)

Scuola24-IlSole24Ore

[Per l'università è tempo di Isee: 447mila nella «no tax area» nel 2017](#)

[Lavoro, un laureato su tre è troppo istruito per il mestiere che fa](#)

Platea ampia per i corsi curati dai docenti di ingegneria Tecniche antisisma, know how Unisannio a Santo Domingo

Molto seguiti i corsi sul rischio sismico promossi da docenti universitari sanniti presso la Repubblica Dominicana, nella grande isola di Hispaniola (divisa in due Stati, l'altro è Haiti) nelle Antille.

Il patrimonio di high skill e il know-how dell'Università del Sannio in tema di ingegneria sismica si è confermato un must ed un riferimento in Repubblica Dominicana. I docenti esperti di ingegneria sismica dell'ateneo sannita, tra giugno e agosto scorso, hanno tenuto conferenze magistrali per aggiornare professori e tecnici locali sul tema della pericolosità e del rischio sismico, e sui moderni sistemi di isolamento sismico alla base e di dissipazione aggiunta, soprattutto per proteggere strutture e infrastrutture strategiche, come ospedali, scuole e ponti, in caso di forti terremoti.



Le lezioni dei professori Armando Lucio Simonelli, Luigi Di Sarno e Augusto Penna si sono svolte presso l'Universidad Autónoma de Santo Domingo; l'Instituto Tecnológico de Santo Domingo e il Colegio Dominicano de Ingenieros, Arquitectos y Agrimensores de la Republica Dominicana.

I rettori dei due poli accademici, e tutta la comunità universitaria locale, hanno riservato ai rappresentanti Unisannio una accoglienza entusiasta: oltre 400 persone, tra docenti, studenti e professionisti hanno partecipato alle conferenze. Siglati accordi internazionali in tema di ricerca e formazione.

L'evento

Universiadi, ispettori della Fisù in città

Ci sarà anche l'analisi delle sistemazioni per gli atleti e i delegati delle federazioni nazionali al centro delle riunioni che da stamane la delegazione della Fisù avrà a Napoli con i vertici dell'Aru, l'Agenzia regionale, e della struttura commissariale per le Universiadi. Saranno infatti 8 mila gli atleti da 170 Paesi che si sfideranno a Napoli e in Campania dal 3 al 14 luglio 2019 secondo uno schema elaborato nelle scorse settimane e che riguarda gli

atleti che parteciperanno alle 18 discipline sportive in programma. In primo piano ci sarà Napoli, che ha avuto l'assegnazione dei giochi e ospiterà circa 4500 atleti di cui 4 mila andranno sulle due navi da crociera che saranno ancorate nel porto e gli altri 500 saranno alloggiati probabilmente nelle residenze universitarie. Gli altri 3500 atleti andranno a Salerno e Caserta. Sono 80, invece, gli impianti sportivi coinvolti.

Rapporto Ocse: in Italia prof anziani e mal pagati

LA FOTOGRAFIA

L'Italia a risparmio sulla scuola. Spende meno degli altri paesi industrializzati, ha il corpo docente più anziano e anche sottopagato, ha un'organizzazione e una pianificazione scolastica molto centralizzata. È il ritratto dell'Italia che esce dalle statistiche del rapporto Ocse «Uno Sguardo all'Istruzione» che prende in esame i sistemi scolastici dei 36 Paesi Ocse e di alcuni Paesi partner. La Penisola nel 2015 ha speso complessivamente per gli

istituti di istruzione, dalla scuola primaria all'università, il 3,9% del Pil contro il 5% medio dei Paesi industrializzati e il 4,6% della Ue 23. Oltretutto, il divario di spesa aumenta con i livelli di istruzione: la spesa è stata l'equivalente di 8.426 dollari per studente del ciclo primario (il 99% della media Ocse), di 9.079 dollari per il ciclo secondario di soli 7.352 dollari per l'università, pari solo al 73% della media Ocse o al 67% se si escludono le spese in ricerca e sviluppo. La spesa per studente, dalla primaria ai licei, ha ritrovato i livelli del 2010 solo nel



Il ministro dell'Istruzione Marco Bussetti

2015, dopo essere diminuita del 5% nel 2011, rileva per altro l'Ocse.

L'Italia - fa notare inoltre il rapporto - è il Paese Ocse con il corpo docente più anziano: nel 2016 il 58% degli insegnanti nell'istruzione primaria e secondaria aveva almeno 50 anni. Nel 2016 gli stipendi degli insegnanti corrispondevano al 93% del loro valore rispetto al 2005. Gli stipendi erano anche inferiori alla media dei Paesi industrializzati e variavano tra l'89% (scuola secondaria superiore) e il 94% (scuola pre-primaria) della media Ocse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pace nel Mediterraneo ecco il premio Marzani

Sabato e domenica prossima settembre, si terrà l'11esima edizione del Premio giornalistico e letterario internazionale «Marzani», organizzato dall'Associazione Campania Europa Mediterraneo, presieduta da Enzo Parziale, con il patrocinio della presidenza della Camera dei Deputati, del ministero degli Esteri, della Regione, dell'ordine dei Giornalisti, dell'Università degli studi del Sannio, della Camera di commercio di Benevento e del Comune di San Giorgio del Sannio. Tanti i premiati nelle passate edizioni: da Marco Travaglio ad Antonio Di Pietro, da Laura Boldrini a Fausto Bertinotti, da padre Ibrahim Faltas a Manuela Dviri e tanti altri ancora che hanno dato il loro contributo al dialo-

go tra i Popoli del Mediterraneo.

Ecco l'elenco completo dei premiati dell'edizione 2018: Ibrahim Farhat, presidente TV Al Manar Libano; Shelly Kittelison, giornalista britannica free lance e inviata di guerra; Leila El Houssi, scrittrice e storica; Nicola Oddati, scrittore; Gianfranco Di Fiore, scrittore e regista; Luca Aquino, jazzista e comunicatore; Talal Khrais, giornalista libanese inviato di guerra e presidente dell'associazione italo-araba «Assadakah»; Manuela Giuliano, direttore rivista 3D Magazine; Hamid Masoumi Nejad, giornalista televisivo Iran; Antonio Caggiano, capo struttura Rai Radio2; Teresa Simenone, giornalista e scrittrice. Premi domenica alle ore 18, in piazza Ciriaco Bocchini, condotta dall'attrice



GIORNALISTI La presentazione del premio Marzani

Carmen Di Marzo con interventi musicali di Paolo De Vito.

Sabato 15 settembre, ore 18, stessa location, convegno su «Europa, Medioriente e Nordafrica nel vortice della crisi internazionale» con il ministro degli affari sociali della Repubblica di Tunisia, Mohamed Trabelsi, l'europarlamentare Massimo Paolucci.

ach. mott.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita

Universiadi oggi inizia la missione dei delegati Fisù

Parte stamattina la terza visita tecnica in Campania da parte della delegazione Fisù, la Federazione internazionale sport universitari, in avvicinamento alle Universiadi di Napoli del luglio 2019. La delegazione, guidata dal direttore della Fisù Marc Vandenplas, ha organizzato tre giorni di riunioni tecniche con la struttura commissariale e con l'Agenzia regionale Universiadi sui vari step di avanzamento.

Stamattina la prima riunione con all'ordine del giorno l'analisi delle sistemazioni per gli atleti e per i delegati delle federazioni nazionali.

Saranno infatti ottomila gli atleti da 170 paesi che si sfideranno a Napoli e in Campania dal 3 al 14 luglio 2019. Napoli ne ospiterà 4500 di cui quattromila andranno sulle due navi da crociera che saranno ancorate nel porto. Gli altri 3500 alloggeranno tra Salerno e Caserta, distribuiti tra alberghi e il campus universitario di Fisciano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IMPOSSIBILE PRECISIONE DELLA PREVISIONE

Giorgio Budillon



meteorologi inglesi prevedero un miglioramento delle condizioni meteo il 6 giugno 1944 e dettero l'ok per l'operazione militare più importante del secolo scorso. Dall'altra parte, i meteorologi tedeschi erano convinti che le condizioni avverse sarebbero perdurate, ostacolando gli alleati. La storia ci racconta che lo sbarco avvenne, ed ebbe successo. Fu quell'episodio a far comprendere l'importanza strategica ed economica delle previsioni meteorologiche e la corsa al meteo ebbe inizio. Una corsa che non si è ancora fermata.

Negli anni '60 gli italiani erano affascinati dal colonnello Bernacca che dava indicazioni del tempo per le successive 24 ore sulla penisola, con espressioni più o meno vaghe quali: "Sereni o poco nuvolosi al Centro", "soleggiato al Sud", "la temperatura non subirà variazioni sensibili". Tutto anni luce lontano da quello che oggi ci forniscono tv e internet.

I cervelloni elettronici iniziavano a quel tempo ad essere sempre più potenti e veloci, capaci di risolvere complesse equazioni matematiche; i primi satelliti fornivano informazioni simultanee su enormi aree del pianeta fornendo una quantità di dati prima impensabile. Simulazioni numeriche e dati, strumenti fondamentali per effettuare le previsioni meteorologiche, che via via hanno fatto passi da gigante. Come è quindi possibile che, nonostante gli enormi progressi, ancora oggi le previsioni appaiano così imprecise? L'argomento è complesso. La ricerca anno dopo anno ha sviluppato modelli sempre più sofisticati, ma alcuni fenomeni meteorologici sono ancora poco conosciuti. La

formazione delle goccioline di acqua, che costituiscono le nubi e successivamente potranno dare luogo a pioggia o neve, è un fenomeno poco noto che oltretutto avviene su scale spaziali troppo piccole per gli attuali modelli. È come vedere su un vecchio monitor con pixel molto grandi una immagine scattata ad alta risoluzione: si perde irrimediabilmente il dettaglio. Una ulteriore incertezza è data dal fatto che non siamo ancora in grado di conoscere con precisione lo stato iniziale dell'atmosfera. Facciamo un esempio: immaginiamo di partire da Napoli per andare a Roma in auto. L'auto è il modello matematico che conosciamo, dunque con una velocità di 100 km/h sappiamo che in due ore saremo a Roma. Se ci accontentiamo di questa impostazione la previsione è soddisfacente, ma vaga. Se invece vogliamo essere più precisi dobbiamo definire con precisione la condizione iniziale, indicando da quale punto esatto di Napoli partiamo, visto il traffico, condizione che si ripercuote in maniera drammatica sulla soluzione finale. Il traffico cittadino è come il comportamento caotico dell'atmosfera.

A questa incertezza si cerca di ovviare ricorrendo alla enorme

Negli anni '60 gli italiani erano affascinati dal colonnello Bernacca che dava indicazioni del tempo per le successive 24 ore sulla penisola, con espressioni più o meno vaghe

“

Lo studio anno dopo anno ha sviluppato modelli sempre più sofisticati, ma alcuni fenomeni meteorologici sono ancora poco conosciuti

”

capacità di calcolo dei computer.

Per prevedere il tempo nei prossimi giorni si parte dalla condizione iniziale più probabile dell'atmosfera (sulla base dei dati misurati su tutto il globo terrestre). I modelli la utilizzeranno per formulare una previsione, con un certo grado di affidabilità. Vengono poi modificate leggermente le condizioni iniziali e si ripete la previsione numerica. Reiterando questo procedimento un gran numero di volte si ottengono altrettanti risultati, più o meno attendibili. Non conoscendo quale scartare, si fa una media ponderata tra i vari risultati. Leggeremo infatti che la pioggia sarà più o meno probabile il giorno X se una certa percentuale di esperimenti avrà dato un risultato in questo senso. Diffidiamo comunque da chi con certezza ci dice di poter fare previsioni attendibili oltre 4-5 giorni. Già definire il tempo tra una settimana è come lanciare una moneta.

L'Autore è docente di Oceanografia e Fisica dell'atmosfera all'università Parthenope. Questa rubrica sulla ricerca in Campania è curata da Alessandro Fioretti, Giuseppe Longo, Guido Trombetti e Giuseppe Zollo

© RIPRODUZIONE RISERVATA